

LA PERICOLOSA DERIVA DEL ADDESTRAMENTO ON THE JOB IN RAFFINERIA A VENEZIA

Non è la prima volta che lo diciamo, l'addestramento a nuove posizioni di lavoro in contemporanea con la gestione di un'altra posizione deve essere limitato a manovre particolari.

Negli ultimi tempi nella raffineria di Venezia si sta forzando la mano. Specie nella zona impianti l'addestramento **on the job** è diventato l'unico modo per garantirsi l'avanzamento professionale.

La nostra posizione è di netto contrasto a questo sistema che mette a repentaglio anni di conquiste e non permette una corretta formazione del personale.

L'**affiancamento** è e deve rimanere cardine della formazione e deve ricoprire la parte temporaneamente più lunga, esso permette un passaggio di informazioni ed esperienza che **on the job** non consente. L'esclusiva formazione senza affiancamento va a scapito della sicurezza.

Un operatore già deve occuparsi di ampie zone di competenza, perché caricarlo pure di impararsi altre mansioni?

Vogliamo dimostrare che ci avanza tempo e prestare il fianco alla prossima riorganizzazione aziendale, c'è di che riflettere.

Non vorremmo si corresse verso uno *sfrenato carrierismo*, che accadesse a chi rifiuta, GIUSTAMENTE, **on the job**, di sentirsi dire “ma gli altri lo fanno”, oppure di sentirsi escluso perché non si svende a questa *lurida* logica.

Invitiamo caldamente la R.S.U. ad affrontare questo scottante argomento, arginando le concertazioni tra capo area, R.T.O. e lavoratori che vedono, a nostro parere, questi ultimi in una posizione di debolezza e di ricatto.

Il C.C.N.L. prevede on the job ma l'uso che se ne sta facendo nella raffineria di Venezia è del tutto fuori luogo.

Affiancamento è sicurezza!

Cobas per il Sindacato di Classe Raffineria Eni Marghera 5.2.2011